Dott. GIO. BATT. DE TONI

INTORNO

AD

ALCUNI ALBERI E FRUTICI RAGGUARDEVOLI

ESISTENTI NEI GIARDINI DI PADOVA

PADOVA
TIPOGRAFIA GIO. BATT. RANDI
1887

Memoria letta alla R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova nella tornata del giorno 3 luglio 1887 ed inserita nel Volume III° - Dispensa IV^a degli *Atti e Memorie.*

« ... Immota manet multosque per annos
Multa virum volvens durando saecula vicit
Tum fortes late ramos et brachia tollens
Huc illuc, media ipsa ingentem sustinet umbram »
VIRGILIO *Georgiche* II, 239-242.

Nel volgersi successivo degli anni, il lavorio organico degli esseri, od in altri termini la vita, va soggetto a notevoli trasformazioni fin tanto che, esausti i materiali, al par d'orologio la cui molla siasi già svolta o d'una lampada il cui alimento s'è consumato sino all'ultima stilla, dà gli estremi guizzi, si arresta, si estingue. Ciò si scorge avvenire in tutti e tre i regni della Natura, negli animali in cui dalla longevità della balena si discende all'effimera vita delle farfalle, nelle piante dove dalle tante volte secolare *Dracaena* di Teneriffa si è ridotti all'esistenza pressochè momentanea di molti protofiti, nei minerali in cui dalla resistenza delle roccie granitiche, dei metalli nobili si passa all'alterabilità, alla corrosione, alla trasformazione dell'argilla, e va' dicendo.

Però, limitandoci ai vegetabili, nella falange sterminata di questi, alcuni perdurano testimoni della ruina degli altri e resistendo alle variazioni meteorologiche le più disparate, al logorio dei parassiti di cui vanno spesse volte infetti, a malattie ed offese d' indole varia mostrano ancora, ad ogni primavera, folta e verde la propria chioma.

Egli è di simili colossi che in Padova, nella lotta col tempo e col clima ebbero il sopravvento, di tali piante cospicue per altezza, per resistenza ovvero per rarità che è mia intenzione offrire un breve cenno in questa mia Nota.

Credo opportuno di prender le mosse dall'individuo di *Chamaerops humilis L.*, il quale forma uno dei più preziosi ornamenti del R. Orto Botanico della locale Università e si trova riparato entro apposita conserva in legno, ottagona, di recente aumentata in altezza dal direttore Prof. P. A. Cav. Saccardo, cui tanto sta a cuore il miglioramento del giardino stesso e che mi fu generoso nel suggerirmi e prestarmi tutte le fonti riferibili alla storia degli alberi dell'Orto Botanico e nel comunicarmi molti dati dendrometrici.

Come avvertiva nel 1856 il chiarissimo Prof. Roberto De Visiani (1), predecessore del Saccardo, tale Palma era coltivata, forse in altro posto, fin dall'epoca del Cortuso che fu prefetto dell'Orto dal 1590 al 1603. Quest'opinione è fortemente convalidata dal trovarsi questa specie, sotto il nome di *Palma humile* in tutti i cataloghi stampati successivamente dai vari prefetti dell'Orto (2) nonchè dalla considerazione che fino dall'epoca del dottissimo Pontedera (1719) era già cresciuta a proporzioni notevolissime. Dev'esser stata collocata dove attualmente si trova, cioè a metà circa del muro circolare a settentrione dell'Orto ossia verso la Basilica del Santo, dal ricordato Pontedera probabilmente nel 1720, il qual botanico ne fece anzi oggetto di studio (3); essa dovea peraltro fermare più tardi l'attenzione dell'immortale poeta e

(1) R. De Visiani. - *Di alcune piante storiche del Giardino di Padova* p. 5. — Nuovi Saggi della I. R. Accademia di Padova, vol. VII, Padova 1856.

(2) Cortuso e Porro (1591), Cortuso e Schenk (1600), Weslingio (1642, 1644, 1652), Dalla Torre (1660, 1662) ecc.

(3) Il Pontedera nella sua *Anthologia*, a p. 147 del libro secondo, assegna alla pianta in questione il nome di *Chamaeriphe* (Chamaeriphes tricarpos, spinosa, folio flabelliformi) e dopo averne data una diagnosi aggiunge: « Ex speciebus Chamaeriphis unam in Horto colo, cujus gratia hoc genus constitui. Nascitur haec in maritimis Etruriae locis, in Sicilia praesertim in illa insula quae hac de causa Palmaria dicitur ad Pachinum promontorium sita ». Non so spiegarmi poi il motivo per cui il genere di *Chamaeriphes* stabilito nel 1720 dal Pontedera sia stato nella *Musa Cliffortiana* (1737) sostituito da Linneo con quello di *Chamaerops*.

naturalista tedesco, dell'autore del Faust, di Giovanni Wolfango Goethe.

Corre precisamente quest'anno il centenario della visita dell'illustre tedesco all'Orto botanico patavino; nel 1787 intraprese egli il suo viaggio nella nostra penisola e nel 1790 pubblicò in uno scritto prezioso (Saggio sulla metamorfosi delle piante) il risultato delle sue sagaci osservazioni, sviluppando in cotal guisa il concetto, enunciato già quarant'anni prima dal botanico svedese, che le forme vegetabili non sieno determinate in origine irrevocabilmente, sì invece accoppiar esse ad una stabilità originale generica e specifica una arrendevolezza ed una felice mobilità, che loro consente di piegarsi, modificandosi, a ben molte fra le varie condizioni che presenta la superficie del globo, e che i più fra gli organi vegetali vogliano considerarsi come derivazione del tipo fondamentale, la foglia.

L'illustre autore del Faust così si esprime: « Entrando nel giardino botanico di Padova fui abbagliato all'aspetto magico di una *Bignonia radicans* che tappezzava delle sue rosse companette una lunga ed alta muraglia che parea tutta fiamme. Compresi allora tutta la ricchezza delle vegetazioni esotiche. Parecchi arboscelli che aveva scorto vegetare miseramente nelle nostre stufe, innalzavansi a cielo scoperto nella campagna. Le piante che un leggiero riparo aveva difese contro i freddi passeggeri d'un inverno poco rigido, godevano in piena terra il libero beneficio dell'aria e del sole.

Una palma a ventaglio *(Chamaerops humilis)* si attrasse tutta la mia attenzione. Le prime foglie che sorgeano dal suolo erano semplici e fatte a lancia, poi andavano dividendosi sempre più finchè apparivano spartite come le dita di una mano spiegata. Un picciol ramo carico di fiori s'innalzava nel mezzo di una guaina foggiata a spata e sembrava una creazione singolare, inattesa, diversa affatto dalla vegetazione transitoria che la circondava. Il giardiniere, cedendo ai miei prieghi, mi tagliò alcuni saggi rappresentanti la serie di queste trasformazioni ed io mi caricai di molti grandi cartoni per recar meco questo trovato. Io li ho ancora sott'occhio quali li colsi allora, e li venero come feticci che risvegliando e fissando la mia attenzione, m'hanno

fatto intravvedere i felici risultamenti che io poteva aspettarmi dai miei lavori ».

La *Chamaerops humilis L.* illustrata in tal guisa dagli scritti del Goethe, sorge attualmente entro una elegante conserva, come sopra si è detto, costruita nel 1874 a spese del benemerito De Visiani.

La pianta presenta dodici tronchi principali di cui quelli meglio sviluppati misurano 60-65 centimetri di periferia (1) ed arrivano, insieme alle frondi all'altezza di 9 metri e 25 centimetri. Queste proporzioni sono molto più grandiose di quelle del tipo selvatico, che si appella perciò *umile:* onde la nostra palma fu distinta come var. *arborescens.* Dalle figure esibite dal Pontedera (Anthologia sive de floris natura t. VIII) apparisce come nel 1720 od in quel torno, fosse l'elegante Palma sol di tre grossi stipiti provveduta e dalle indicazioni del prof. A. Ceni (Guida dell'Orto Botanico in Padova p. 51) si deduce come nel 1854 il numero dei tronchi fosse di nove e la totale altezza della pianta di circa 9 metri.

Sul davanti della costruzione, al disopra della porta, è collocata la seguente iscrizione:

GIOVANNI WOLFANGO GOETHE
POETA E NATURALISTA
DI QUA TRASSE NEL MDCCLXXXVII
IL CONCETTO E LE PROVE
DELLA SUA METAMORFOSI DELLE PIANTE
ROBERTO DE VISIANI
PERCHÈ NON MANCASSE A' POSTERI
LA PALMA CHE LA ISPIRÒ
NE RIPARAVA NEL MDCCCLXXIV
LA VETUSTÀ GLORIOSA

Giova a questo punto rammentare che nel gennaio del 1881, all'occasione della *prima* del Mefistofele data in Padova, venne offerta, insieme ad un nobile indirizzo, anche un serto di foglie di

(1) Per amore di brevità, avverto che le grossezze dei fusti sono nella presente nota considerate sempre a circa 1 metro a partir dalla base.

questa celebre Palma, all' illustre compositore dell'opera, il maestro Arrigo Boito.

Alla *Chamaerops* fanno degno seguito, in altre stufe dell'orto, parecchie palme, cicadee, pandanacee e felci arborescenti. Delle prime ritengo conveniente accennare alla *Livistona australis R. Br.* il cui tronco si eleva da terra ad un metro e mezzo colla periferia di 65 centimetri mentre la pianta colla ciocca di frondi perviene all'altezza totale di 3 metri e 80 centimetri ed all'*Astrocaryon Chonta Mart.*, palma la quale riportò la medaglia d'argento all'Esposizione internazionale di Orticoltura tenuta in Firenze nel 1874 e che oggi presenta il tronco alto 2 metri col perimetro di 20 centimetri arrivando coll'apice delle frondi a 3 metri e 50 centimetri da terra. Vicino ad essa, sorretti da robuste radici avventizie, si elevano due bellissimi esemplari di *Pandanus utilis Bory* le cui foglie a margine e nervo primario aculeati vanno a costituire una specie di chioma emisferica, alta circa 4 metri e 50 centimetri mentre i fusti raggiungono una circonferenza di 65 a 70 centimetri.

Nè di minor bellezza sono le due *Cycas* esistenti nell'orto medesimo: la prima, *Cycas circinalis L.* del Malabar, di un prezzo elevatissimo, ha il tronco alto poco più di 1 metro e largo in giro 50 centimetri, la seconda, *Cycas revoluta Thumb.*, indigena della China e del Giappone, più frequente nei nostri giardini, ha il tronco alto 1 metro e 40 centimetri colla periferia di 1 metro e si eleva colla propria ciocca fino a circa 2 metri e mezzo.

Fra le felci arborescenti piacemi ricordarne due: il *Balantium antarcticum Presl.*, il cui stipite raggiunge 1 metro e 90 centimetri di altezza con una circonferenza di 70-75 centimetri e la *Todea rivularis Sieb.* il cui strano fusto raggiunge in giro la notevole misura di 2 metri e 10 centimetri, ambedue provenienti dall'Australia donde vennero spedite dall' illustrissimo barone F. De Mueller.

Una splendida pianta la quale attira tosto lo sguardo e fa altamente meravigliare le persone che visitano il R. Orto Botanico, è una *Araucaria excelsa R. Br.*, mantenuta in speciale conserva di forma ottagonale, alta 23 metri e 50 centim. costruita in pietra, in sostituzione di quella preesistente in legno, nel 1865 sotto il De Visiani e nel 1882 elevata all'attuale altezza a cura

dell'odierno direttore Prof. P. A. Saccardo. Questa stupenda conifera, indigena dell' isola Norfolk (Oceania), venne acquistata nel 1839 a Milano dell'età di circa dieci anni ed ora, dopo dodici lustri d'esistenza, è in ottimo stato di vegetazione ed è alta 14 metri e 50 centimetri colla periferia di 1.4. Un'altra specie congenere, l'*Araucaria imbricata Pav.* del Chilì il cui esemplare in piena terra all'aperto, avea raggiunto l'altezza di metri 3.15 colpita dapprima dal rigore dell' inverno 1879-80 (1) non potè sopravvivere ad un nuovo freddo che avvenne nel 1885-86.

Riesce molto interessante un individuo di *Vitex Agnus-castus L.* a foglie intere, già indicato nel 1561 dall'Anguillara (Semplici p. 64) e riconfermato poi negli altri cataloghi dell'Orto, nonchè dal celebre G. Bauhin nel 1650, albero tuttora vivente, sebbene dagli anni deformato, presso la parete esterna del muro circolare prospicente la chiesa di S. Antonio; l'altezza di questa pianta è pressochè 5 metri, la larghezza in giro di 1 metro e 80 centimetri ed il suo tronco più antico è scavato e corroso dal tempo; è perciò fuor di dubbio che il *Vitex* in discorso dati dalla fondazione dell'Orto cioè dal 1545. Nell'inverno del 1879-80 per il freddo intenso perdette tutti i rami giovani, facendo allora una stentata vegetazione (2) mentre ora ha ripreso il suo antico rigoglio.

Il visitatore è pur sorpreso alla vista dello strano *Platanus orientalis L.* che si eleva a circa 18 metri nella porzione boschiva ad ovest dell'orto, verso l'abitazione del sig. Gaspare Pigal, Custode e Capo-giardiniere. Il Platano colla base abbraccia una zona subcircolare la cui circonferenza è di metri 6.50 mentre il tronco (ad un metro sopra il suolo) ha una periferia di metri 5.70. Ma non è tanto dalla mole che si è meravigliati, bensì dall'irregolare conformazione della corteccia la quale, lungi dall'esser quasi liscia come avviene nei Platani, appare tutta provvista di gobbe, di bitorzoli, di nocchi, di enormi verrucche, nonchè dall'escavazione interna che può ricoverare parecchie persone.

(1) G. Bizzozero. - *Degli effetti del freddo sulla vegetazione nell'inverno del 1879-80 in alcune delle provincie venete* p. 124. — *Boll. Soc. Ven. Trent.* n. 4. — Padova 1880.

(2) G. Bizzozero. - *Ibidem*, p. 128.

Ned è a credersi che in quest'albero rude, guasto, squilibrato poca energia vegetativa s'aduni, chè, a primavera, alla venuta dei primi tepori, e' si svolge in rami ed in foglie, dando origine ancora a fiori ed a frutti.

È da avvertire come nel tronco esso addimostri una fascia longitudinale ormai morta che occupa pressochè un quarto della residua superficie; per buona sorte, da qualche anno la necrosi s'è arrestata ed è lecito sperare che lunghi anni ancora il nostro Platano rimarrà curioso esempio d'un vecchio invalido, pur animato da giovanile vigore.

Si riteneva che l'età di quest'immane colosso eguagliasse quella dell'Orto od in altre parole risalisse al 1545; però, come avverte il De Visiani (1) è molto posteriore alla fondazione di quest'ultimo, risultando dai documenti come l'albero venisse piantato dove oggidì si trova, dal prof. F. Viali, che fu prefetto dell'Orto dal 1683 al 1719. Il De Visiani nel 1856 concludeva coll'attribuire all'individuo di *Platanus orientalis* in questione un'età tra i 150 ed i 160 anni e per tal motivo ora si può giudicarlo vicino al suo secondo secolo di vita. A conferma dell'opinione testè emessa giova ricordare che una veduta dell'Orto Botanico incisa tra il 1760 e il 1770 mostra nel luogo, ove ora esiste, il Platano anche allora ragguardevole per mole.

Un albero, si può dir coetaneo del Platano, era l'esemplare di *Diospyros Lotus L.* vegetante nella medesima regione dell'Orto. Tale pianta morta parecchi anni fa era alta 30 metri colla periferia di quasi due metri; fu piantata in quel sito dal summenzionato Viali; nondimeno, già all'epoca del celebre Falloppio cioè verso la metà del decimosesto secolo, vegetava nell'interno del ricinto dell'Orto un altro individuo della stessa specie, individuo che ora più non esiste. È precisamente per quest'ultimo che la specie era detta dai vecchi botanici *Guajacum patavinum.*

Prima di riportare il prospetto degli alberi esistenti nel locale dell'Orto Botanico in una alle loro dimensioni ed all'età presunta, credo prezzo dell'opera accennare a due bizzarri casi d'innesto offerti da due alberi: il primo riguarda una *Tilia argentea Desf.* innestata sopra un ceppo presunto di *Tilia euro-*

(1) R. De Visiani. - *Loc. cit.* p. 4.

paea L.; or bene, a motivo che la forza od energia vegetativa della prima specie supera quella della seconda, la base del tronco si presenta (nella porzione appartenente alla *T. europaea L.*) dapprima attenuata, poi sopra al punto d'unione bruscamente allargata, il secondo esempio è relativo a due *Populus;* il porta-innesto è, a quanto si può giudicare, un *Populus alba L.* a sviluppo più rapido, l'innesto è un *Populus angulata L.* a sviluppo più lento cosicchè la porzione inferiore del fusto è dapprima assai grossa, di poi dopo una specie di costrizione si va man mano attenuando (1).

Le dimensioni degli alberi vennero in parte determinate dagli allievi ingegneri sig.ri G. Bullo, M. Bussi, G. B. Guidini, D. Luzzatto, G. Morseletto, A. Armano, L. Bozzoli, P. Chilesotti, V. Tasso e T. Valentinis con un tacheometro (Starke-Kammerer di Vienna) sotto la direzione del chiarissimo prof. Vittorio Ing. Salvotti, in parte dal prof. Saccardo e da me con uno strumento semplicissimo, appositamente costruito: tale strumento consiste in una squadra triangolare con un angolo retto rivolto allo zenith e gli altri due di 45°, sospesa liberamente entro una forcella in modo che, in qualsiasi inclinazione trovisi la forcella, l'ipotenusa riesce sempre orizzontale; è facile comprendere che giunti coll'apparecchio ad un punto in cui la visuale condotta lungo un cateto sia in linea retta coll'apice dell'albero, l'altezza di quest'ultimo è data dalla distanza della squadra dall'albero (qualora il punto preso di mira sia in continuazione del tronco) aggiunta l'altezza della squadra sopra il terreno, valutando però le differenze di livello qualora si lavori su un piano inclinato.

Riguardo agli alberi ragguardevoli esistenti nel R. Orto Botanico credo utile riportare i seguenti dati offerti dallo Sternberg e dall'abate Berlese; nel 1804 lo Sternberg nel suo opuscolo:

(1) Il caso della *Tilia* è ricordato anche dal signor Giorgio Maw nel *The Gardeners' Chronicle* del 6 Gennaio 1877. Peraltro sull'autenticità di tali due innesti non si possedono prove sicure, solo si conserva una specie di tradizione. Non si può escludere del tutto, massime per la *Tilia*, che possa trattarsi invece di una forte strozzatura avvenuta nella prima età della pianta. — Durante la stampa, precisamente la notte del 15 Ottobre 1887, una violenta bufera atterrò il curioso *Populus* summenzionato.

« Reise durch Tyrol » accenna al *Liriodendron Tulipifera,* alto a quel tempo circa 8 metri, alla *Catalpa syringifolia* di 13 metri e a *tre Celtis* cioè alla *C. australis, C. occidentalis* e *C. Tournefortii,* pure ragguardevoli.

Nel 1832 l'ab. Berlese, il noto monografo del genere Camellia, avverte pure la cospicuità di parecchie piante nel medesimo Orto, cioè delle seguenti: *Magnolia grandiflora* alta 20 metri con la periferia di 1.3, *Gingko biloba* (Salisburya) di 20 metri, *Lagerstroemia indica* di 13 metri, *Hibiscus syriacus* di 17 (?) o piuttosto di 1.7, *Quercus Ilex* di 30 metri, *Salix annularis* (babylonica crispa) di 13 metri, *Lycium japonicum* di 9 metri, *Acacia Farnesiana* di 20 (?) o piuttosto di 2, *Phoenix dactylifera* e *Aralia spinosa* di 9 metri, *Cerasus semperflorens* di 17 metri, *Vitex Agnus-Castus* di 11.5, *Tecoma stans* di 10, *Smilax Sarsaparilla* di 20 metri, *Cæsalpinia Sappan* di 5 metri, *Chamaerops humilis* di 8.3, *Asimina triloba* di 7 metri, *Liriodendron Tulipifera* di 26, *Acacia Julibrissin* di 20, *Sterculia platanifolia* di 13 e *Casuarina quadrivalvis* di 5 metri. Deesi però ritenere che le misure dateci dallo Sternberg e dal Berlese siano per lo più solo approssimative.

ELENCO delle piante arboree più antiche situate all'aperto nel R. Orto Botanico di Padova.

NOME SPECIFICO	FAMIGLIA	PATRIA	Anno approssimativo di piantagione	Altezza	Periferia a 1 m. da terra	Osservazioni
Abies canadensis *Poir.*	Coniferae	Canadà	1825	9.2	0.5	
— cephalonica *Steud.*	»	Cefalonia	1845	14	1.4	
— excelsa *D. C.*	»	Europa	1800	20	1.65	
— orientalis *Poir.*	»	Oriente	1836	10.7	0.8	
— Pinsapo *Boiss.*	»	Spagna	1850	9.5	0.9	
Acacia Iulibrissin *Willd.*	Leguminosae	Oriente	1760	—	—	morta prima del 1873
Acer campestre *L.*	Aceraceae	Italia	1800	17	1.5	
— platanoides *L.*	»	Europa	1760	28	2.1	
— Pseudo-platanus *L.*	»	»	1800	22	1.5	
— saccharinum *Mchx.*	»	America bor.	1760	31.5	3.2	
Asimina triloba *Dun.*	Anonaceae	Florida, Pensilvannia	1800	5.35	0 55	
Benzoin aestivale *Nees.*	Lauraceae	Carolina	1800	—	—	Rampolli
Bumelia lycioides *Willd.*	Sapoteae	»	1800	7	0.5	
Carpinus orientalis *Willd.*	Quercaceae	Europa orient.	1760	23.2	2.4	
Carya oliviformis *Nutt.*	Juglandaceae	Stati Uniti Am.	1760	34.6	2.3	
Cedrus Deodara *Roxb.*	Coniferae	Nepal	1828	21.5	2.4	
— Libani *Loud.*	»	Asia minore	1760	18.7	1.85	
Celtis australis *L.*	Amentaceae	Europa austr.	1760	28	2.4	
— occidentalis *L.*	»	America bor.	1760	32	2.	
— Tournefortii *Lam.*	»	Oriente	1836	15.7	0.73	
— *var.* subcordata *H. Pat.*	»	»	1836	12	0.8	
Cercis Siliquastrum *L.*	Leguminosae	Europa austr.	1760	9	1.	
Crataegus Azarolus *L.*	Rosaceae	»	1800	7.2	0.6	
— Crus-galli *L.*	»	America bor.	1800	11.5	1.0	
— monogyna *W. var. fl. plen.*	»	Europa	1800	10.8	1.3	
Cryptomeria japonica *Don.*	Coniferae	Giappone	1850	18	1.3	
Cupressus sempervirens *L.*	»	Europa austr.	1760	18.3	1.2	morto prima del 1873

Fagus silvatica *L.*	Quercaceae	Europa	1760	27.4	2.3	morto dopo il 1873
— —	»	»	1760	33.8	2.5	
— *var.* purpurea *Herit.*	»	»	1800	23	2.15	
Fontanesia phylliraeoides *Labill.*	Oleaceae	Siria	1800	2.7	0.35	
Fraxinus epiptera *Vahl.*	»	America bor.	1800	28	1.6	
— excelsior *L.*	»	Europa	1760	25	1.75	
— *var.* aurea (*Willd.*)	»	Europa, Asia	1800	25.3	1.9	
— juglandifolia *Lam.*	»	America bor.	1760	32	2.	
— nana *Pers.*	»	»	1820	12.5	1.25	
— Ornus *L.*	»	Europa austr.	1800	20.5	1.15	
— oxyphylla *Bbst.*	»	Tauria	1840	20	1.10	
— simplicifolia *Willd.*	»	America bor.	1836	5	0.8	
Gingko biloba *L.*	Coniferae	China	1750	16.25	2.3	
Gleditschia horrida *Willd.*	Leguminosae	»	1760	5.	2.	mozza da un uragano
— sinensis *Lam.*	»	»	1760	12.	1.77	morto dopo il 1873
— Triacanthos *L.*	»	America bor.	1760	30.4	2.2	morto dopo il 1873
Gymnocladus canadensis *Lam.*	»	Canadà	1760	20.3	2.6	
Hibiscus syriacus *L.*	Malvaceae	Siria	1800	2.8	0.35	
Howenia dulcis *Thumb.*	Rhamnaceae	Giappone	1850	7.9	0.35	
Hydrangea quercifolia *Bartr.*	Saxifragaceae	Florida	1800	—	—	Rampolli
Juglans nigra *L.*	Juglandaceae	Stati Uniti Am.	1760	28.5	2.65	
— *var.* rhytidocarpa *H. Pat.*	»	»	1760	28	2.4	
Juniperus Bonatiana *Vis.*	Coniferae	Eur. austr. - Afr. bor.	1836	14.4	0.8	È una forma del *Juni-*
— virginiana *L.*	»	Virginia	1825	12	0.8	*perus thurifera* sec.
Lagerstroemia indica *L.*	Tamaricaceae	China	1800	6.5	1.25	Parlatore.
Liquidambar orientale *Mill.*	Amentaceae	Asia minore	1800	9.	1.05	morto dopo il 1873
Liriodendron Tulipifera *L.*	Magnoliaceae	Stati Uniti Am.	1760	30	2.3	
Lonicera etrusca *Savi.*	Caprifoliaceae	Italia	1800	—	—	Rampolli
Magnolia acuminata *L.*	Magnoliaceae	America bor.	1835	19.	1.3	
— grandiflora *L.*	»	»	1750	16.5	1.7	
— —	»	»	1750	17.1	2.	
Pavia macrostachya *D. C.*	Aesculaceae	Stati Uniti Am.	1800	4.5	0.2	
— rubra *Lam.*	»	»	1800	4.7	0.4	
Pinus Laricio *L.*	Coniferae	Europa	1760	29	2.2	
— *var.* microcarpa.	»	America bor.	1836	28	0.0	
— Laricio *L.*	»	Europa austr.	1836	19.3	1.4	Nella montagna

NOME SPECIFICO	FAMIGLIA	PATRIA	Anno approssimativo di piantagione	Altezza	Periferia a 1 m. da terra	*Osservazioni*
Pinus Pinaster *Ait.*	Coniferae	Italia, Francia	1760	—	—	morto prima del 1873
— Pinea *L.*	»	Europa austr.	—	—	—	esisteva fino al 1836 con
— —	»	»	1840	19.8	1.6	dimensioni colossali pres-
Platanus occidentalis *L.*	Platanaceae	Stati Uniti Am.	1760	25.	3.3	so l'entrata dell'orto
— —	»	»	1760	23 5	3.9	atterrato
— orientalis *L.*	»	Asia minore	1680	18.	5.7	
— —	»	»	1760	25	3.3	
Populus alba *L.*	Salicaceae	Europa	1760	30.2	3.4	
— augulata *L.*	»	Stati Uniti Am.	1800	23.6	3.	abbattuto dalla bufera
— monilifera *Ait.*	»	America bor.	1800	24.1	2.7	il 15 Ottobre 1887
Pistacia Terebinthus *L.*	Terebinthaceae	Europa austr.	1760	14	0.7	
Prunus lusitanica *L.*	Rosaceae	Portogallo	1800	5.	0.7	
Pterocarya caucasica *C. A. Mey.*	Juglandaceae	Caucaso	1850	12	0.95	
Pirus elaeagnifolia *Pall.*	Rosaceae	Tauria	1836	8	6.8	
Quercus coccifera *L.*	Quercaceae	Europa, Asía, Africa	1760	11.	1.25	morto dopo il 1873
— Ilex *L.*	»	Eur. austr. - Afr. bor.	1800	12.6	1.3	
— *var* pendula *W.*	»	Europa	1800	17.	1.35	
— triloba *Michx.*	»	America bor.	1835	12.47	1.6	morto dopo il 1873
Rhus radicans *L.*	Terebinthaceae	»	1750	6.	—	
Sophora japonica *L.*	Leguminosae	China, Giappone	—	—	—	
— —	»	»	1836	7.5	1.2	
— *var.* pendula *Hort.*	»	»	1836	9.3	1.05	
Sorbus domestica *L.*	Rosaceae	Europa	1800	21.7	1.3	
Sterculia platanifolia *L.*	Sterculiaceae	Chína	1760	—	—	morta prima del 1873
Taxus baccata *L.*	Coniferae	Europa	1820	16.8	0 95	
Taxodium distichum *Rich.*	»	Stati Uniti Am.	1800	29.	2.55	
— microphyllum *Brongn.*	»	Luisiana S. U.	1836	18.2	1.3	
— sempervirens *Lamb.*	»	California	1845	16.	1.0	
Tecoma grandiflora *Auct.*	Bignoniaceae	Giappone	1820	7.	0.4	
— radicans *Juss.*	»	Stati Uniti Am.	1760	—	—	Rampolli

Vitex Agnus-Castus L.	Verbenaceae	Europa austr.	1550	5.15	1.8

ELENCO delle piante legnose più antiche coltivate nelle stufe del R. Orto Botanico di Padova.

NOME SPECIFICO	FAMIGLIA	PATRIA	Anno approssimativo di piantagione	Altezza	Periferia a 1 m. da terra	Osservazioni
Acacia vera *Willd.*	Leguminosae	Egitto	1820	5.	0.36	
Alöe arborescens *Mill.*	Liliaceae	Africa bor.	1812	2.2	0.25	
— socotrina *Lam.*	»	»	1800	3.5	0.2	
Araucaria excelsa *R. Br.*	Coniferae	Norfolk (Australia)	1829	14.5	1.1	Introd. 1839.
— imbricata *Pav.*	»	Chili	—	3.15	—	Era all'aperto; morì l'inverno 1885-86.
Astrocaryon Chonta *Mart.*	Palmae	Bolivia, Perù	1825	2.	0.2	
Balantium antarcticum *Presl.*	Filices	Australia	1800	1.85	0.84	
Cassine Maurocenia *L.*	Celastraceae	Etiopia	1820	5.	0.5	
Casuarina quadrivalvis *Lab.*	Coniferae	Tasmania	1825	4.5	0.3	
Chamaerops humilis *L. var.* arborescens *H. Pat.* (Palma di Göthe)	Palmae	Sicilia, Africa bor.	1585	9.25	0.65	
Cycas circinalis *L.*	Cycadaceae	Malabar	1790	1.	0.5	
— revoluta *Thumb.*	»	Giappone	1780	1.4	1.	Introd. 1836.
Dracaena Draco *L.*	Asparagaceae	Isole Canarie	1800	5.	0.7	
Latania sinensis *L.*	Palmae	China	—	—	—	Morto prima del 1873.
Livistona australis *R. Br.*	»	N. Olanda	1825	1.5	0.6	Introd. 1872.
Melaleuca linariifolia *Sm.*	Myrtaceae	»	1790	6.5	1.5	
Myrsine melanophleos *R. Br.*	Myrsineae	Capo b. Sper.	1810	5.5	0.5	
Myrtus communis *L.*	Myrtaceae	Europa austr.	1800	5.	0.7	
Oreodaphne fetens *Nees.*	Lauraceae	Madera	1842	6.	0.75	
Pandanus utilis *Bory.*	Pandanaceae	Madagascar	1850	4.5	0.7	Dono Bottacin.
Pittosporum undulatum *Vent.*	Pittosporeae	Australia	1825	4.8	0.43	
— viridiflorum *Sims.*	»	Capo b. Sper.	1820	6.	0.7	
Porliera hygrometrica *R. P.*	Sapindaceae	Perù	1820	2.7	0.3	
Royena lucida *L.*	Ebenaceae	Capo b. Sper.	1800	5.4	9.3	
Schinus molle *L.*	Terebinthaceae	Brasile	1812	5.	0.7	

ELENCO delle piante arboree e frutescenti le quali vegetano all'aperto nel R. Orto Botanico di Padova non comprese nel 1.° Catalogo perchè meno antiche.

Abelia triflora *R. Br.*
Abelmoschus mutabilis *Hort.*
Abies canadensis *Poir.*
— excelsa *D. C.*
— pectinata *D. C.*
— Smithiana *Forb.*
Abutilon striatum *Dickx.*
Acacia Julibrissin *Willd.*
Acer neapolitanum *Ten.*
— tataricum *L.*
Adelia myrtifolia *Vent.* (A. acuminata Michx.?)
Aegle sepiaria *D. C.*
Aesculus Hippocastanum *L.*
— — *var.* flore pleno.
Alnus glutinosa *Willd.*
— — *var.* laciniata *(Willd.).*
Amorpha fruticosa *L.*
Ampelopsis cordata *Michy*
— hederacea *D. C.*
— heterophylla *Poir.*
— Veitchii *Auct.*
Amygdalus Persica *L.*
Androsaemum officinale *All.*
Aristolochia Sipho *Herit.*
— tomentosa *Sims.*
Artemisia Absinthium *L.*
— pontica *L.*
Aucuba himalajca *Hort.*
— japonica *L.*
Baccharis halimifolia *L.*
Bambusa Metake *Hort.*
— mitis *Poir.*
— nigra *Lodd.*
Benzoin balsamiferum *Hort.*
— odoriferum *Nees.*
Berberis aristata *D. C.*
— asiatica *Roxb.*
— Wallichiana *D. C.*
Berberis vulgaris *L.*
— — *var.* minor.
Berchemia volubilis *D. C.*
Biota orientalis *Endl.*
— — *var.* aurea *Hort.*
— pendula *Endl.*
Betula alba *L.*
Bosea Yervamora *L.*
Broussonetia Kazinoki *Sieb.*
— papyrifera *Vent.*
— — *var.* cucullata *Hort.*
Buddleya Lindleyana *Forst.*
Buxus balearica *Lam.*
— sempervirens *L.*
— — *var.* rosmarinifolia *V.*
Callicarpa Mimurazaki *Sieb.*
Calycanthus floridus *L.*
— occidentalis *Hook.*
Caragana arborescens *Lam.*
— Chamlagu *Lam.*
— frutescens *D. C.*
— microphylla *D. C.*
Carya amara *Nutt.*
— sulcata *Nutt.*
Catalpa Bungei *A. Mey.*
— syringifolia *Sims.*
Ceanothus azureus *Desf.*
— americanus *L. var.* roseus *Hort.*
Celastrus scandens *L.*
Cephalotaxus pedunculata *S. et Z.*
Cerasus caroliniana *Michx.*
Cercis canadensis *L.*
Chamaecyparis Lawsoniana *Parl.*
— sphaeroidea *Spach.*
Chamaerops humilis *L.*
Chimonanthus fragrans *Lindl.*
— grandiflorus *Link.*
Chionanthus maritima *Sweet.*
Cissus nepalensis *D. C.*

Cissus orientalis *Lam.*
Citrus vulgaris *Risso.*
— myrtifolia *Hort.*
Clematis campaniflora *Brot.*
— diversifolia *D. C.*
— Flammula *L.*
— Jackmanni *Hort.*
— orientalis *L.*
— patens *M. et D.*
— scandens *L.*
— tenuiflora *D. C.*
— tubulosa *Turcz.*
— Viorna *L.*
— Vitalba *L.*
— Viticella *L.*
Clerodendron foetidum *Bung.*
Coriaria myrtifolia *L.*
Cornus alba *L.*
— florida *L.*
— Mas *L.*
— paniculata *Herit.*
— sanguinea *L.*
— sericea *Herit.*
Coronilla Emerus *L.*
Corylus Avellana *L.*
— — *var.* laciniata *Hort.*
Cotoneaster bacillaris *Wall.*
— rotundifolia *Wall.*
— vulgaris *Lindl.*
Crataegus cordata *Ait.*
— laciniata *Ucr.*
— latifolia *Pers.*
— macracantha *Lodd.*
— nigra *Wallst.*
— Oxyacantha *L.*
— pyracantha *Pers.*
Cunninghamia sinensis *Rich.*
Cupressus fastigiata *D. C.*
— funebris *Endl.*
— Mac-nabiana *Maurz.*
Cydonia japonica *Pers.*
Cytisus Adami *Hort.*
— Alschingeri *Vis.*
— biflorus *Herit.*
— capitatus *Jacq.*
— hirsutus *L.*
Cytisus Laburnum *L.*
Dioclea glycinoides *Humb.*
Daphne Mezereum *L.*
Deeringia baccata *D. C.*
— hamerstiana *Wall.*
Desmodium Dilleni *Hort.*
— racemosum *D. C.*
Deutzia scabra *Thumb.*
Diervilla canadensis *Willd.*
— rosea *Herincq.*
— — *var.* variegata *Hort.*
Dimorphanthus Mandshuricus *Max.*
Diospyros Mazelli *Hort.*
Echium bifrons *D. C.*
— fastuosum *Jacq.*
Edgeworthia chrysantha *Lindl.*
Elaeagnus angustifolia *L. var.* orientalis *L.*
— reflexa *Decne.*
Ephedra distachya *L.*
Erica arborea *L.*
Eucalyptus amygdalina *Labill.*
— Globulus *Labill.*
Evonymus fimbriatus *Wall.*
— japonicus *Thumb.*
— radicans *S. et Z.*
— Schotthii *Ett.*
Ficus Carica *L.*
Forsythia suspensa *Wahl.*
— ramosissima *Lindl.*
— viridissima *Hort.*
Fraxinus oxyphylla *Rbst.*
— potamophila *Held.*
— pubescens *Walt.*
Glycine frutescens *D. C.*
— sinensis *Curt.*
Hedera Helix *L. plur. var.*
Heimia grandiflora *Hook.*
— salicifolia *Link.*
Hellwingia ruscifolia *Willd.*
Homalanthus populifolia *Grah.*
Hydrangea Hortensia *D. C.*
Hyssopus officinalis *L.*
Iberis sempervirens *L.*
Idesia polycarpa *Max.*
Ilex Aquifolium *L. plur. var.*

Ilex balearica *Desf.*
— cornuta *Lind. et Paxt.*
Indigofera Dosua *Hamilt.*
Jasminum floridum *Bung.*
— officinale *L.*
Juglans regia *L.*
Juniperus Cabiancae *Vis.*
— communis *L.*
— phoenicea *L.*
— Pravertii *Hort. Pat.*
— Sabina *L.*
Kerria japonica *D. C.*
Koelreuteria paniculata *Lam*
Larix europaea *D. C.*
Laurus nobilis *L.*
— — *var.* salicifolia *Hort.*
Lavandula Spica *D. C.*
Lavatera hispida *Desf.*
— micans *L.*
Leycesteria formosa *Wall.*
Libocedrus decurrens *Torr.*
Ligustrum coriaceum *Nois.*
— oblongifolium *Hort.*
— japonicum *Thumb.*
— vulgare *L.*
Liquidambar orientale *Mill.*
Lonicera brachypoda *L.*
— Caprifolium *L.*
— chrysantha *Turcz.*
— ciliata *Mhlbg.*
— flava *L.*
— iberica *Bieb.*
— hispida *Desf.*
— Periclymenum *L.*
— rhamnifolia *Vis.*
— sinensis *Wats.*
— tatarica *L.*
— Xylosteum *L.*
Lycium barbarum *L.*
— chilense *Miers.*
— megistocarpum *D. C.*
Lycium obovatum *R. P.*
Maclura aurantiaca *Nutt.*
Magnolia glauca *L.*
— purpurea *Curt.*
— pyramidata *Bartr.*

Magnolia Umbrella *Lam.*
— Yulan *Desf. var.* Soulangeana *Hort.*
Mahonia Aquifolium *Nutt.*
— Fortunei *Lindl.*
Marsdenia erecta *R. Br.*
Melia Azedarach *L.*
Morus alba *L.*
Muehlenbeckia complexa *Meisn.*
Myrica serrata *Lam.*
Nandina domestica *Thunb.*
Negundo fraxinifolium *Nutt.*
— — *var.*
Olea fragrans *Thumb.*
Paeonia Moutan *Sims.*
Paliurus australis *Gaertn.*
Passiflora coerulea *L.*
Paulownia imperialis *S. et Z.*
Periploca graeca *L.*
Phlomis ferruginea *Ten.*
— fruticosa *L.*
Philadelphus coronarius *L.*
— deutzioides *Hort. Pat.*
— floribundus *Sch.*
— Gordonianus *Lindl.*
— inodorus *L.*
— latifolius *Sch.*
— pubescens *Rafin.*
— Zeyheri *Schrad.*
Phyllanthus Niruri *L.*
— ramiflorus *Pers.*
Phyllirea latifolia *L.*
Physianthus albens *Mart.*
Pinus Gerardiana *Wall.*
— montana *Dur.*
— silvestris *L.*
Pirus amigdaliformis *Willd.*
— baccata *L.*
— Malus *L.*
— prunifolia *Willd.*
— spectabilis *Ait.*
Pistacia capadocica *Auct.*
Podocarpus neriifolia *Lamb.*
Poinciana Gilliesii *Hook.*
Polygonum cuspidatum *Sieb.*
Populus nigra *L.*

Potentilla fruticosa *L.*
Prunus cerasifera *Ehrh.*
— Cerasus *L.*
— japonica *Thumb. var.* alba *Hort.*
— Lauro-cerasus *L.*
— — *var.* colchica.
— Marasca *Vis.*
— racemosa *Lam.*
— serotina *Ehrh.*
Pseudolarix Kaempferi *Gord.*
Psoralea bituminosa *L.*
Ptelea trifoliata *L.*
Punica Granatum *L.*
Quercus alba *L.*
— heterophylla *Michx.*
— pedunculata *Willd.*
— pseudo-suber *Santi.*
— Toza *Bosc.*
Rhamnus Alaternus *L. et var.*
— catharticus *L.*
— Catharmae *Ser.*
— Frangula *L.*
— Paliurus *L.*
— papillosus *Hort.*
— utilis *Don.*
— virgatus *Roxb.*
— Wihhor *Luce.*
Rhododendrum arboreum *Sm.*
— ponticum *L.*
Rhodotypus Kerrioides *S. et Z.*
Rhus Cotinus *L.*
— typhina *L.*
— vernicifera *D. C.*
Ribes alpinum *L.*
— callibotrys *Wandl.*
— diacantha *L. fil.*
— floridum *Herit.*
— rubrum *L.*
— sanguineum *Pursh.*
— triste *Pall.*
Rosa arvensis *Huds.*
— Banksiae *R. Br.*
— Blondeauana *K.*

Rosa bracteata *Wendl.*
— caesia *Sm.*
— canina *L.*
— cinnamomea *L.*
— conspicua *Hort.*
— gallica *L.*
— glabra *Desv.*
— glandulosa *Words.*
— indica *L.*
— leucantha *Lois.*
— microphylla *Roxb.*
— muscosa *Ait.*
— Noisettiana *Bosc.*
— pimpinellifolia *L.*
— Pugeti *Bor.*
— pyrenaica *Gouan.*
— Rapa *Bosc.*
— Sepium *Schw.*
— tomentosa *Sm.*
Rosmarinus officinalis *L.*
Rubus fruticosus *L.*
— idaeus *L.*
— inermis *Willd.*
— laciniatus *Willd.*
— phoenicolasius *Max.*
— rosifolius *Sm.*
Ruscus aculeatus *L.*
— *var.* lanceolatus *Sacc.*
— Hypoglossum *L.*
— Hypophyllum *L.*
— racemosus *L.*
Ruta gravëolens *L.*
Salix alba *L.*
— babylonica *L.*
Salvia officinalis *L.*
Sambucus canadensis *L.*
— nigra *L.* (1).
— — *var.* laciniata.
Santolina argentea *L.*
— Chamaecyparissus *L.*
Sapindus marginatus *Willd.*
Schinus terebinthifolius *Radd.*
Schottia tamarindifolia *Afz.*

(1) E memorabile il *S. nigra L.* presso la casa Bastanzi in Vittorio, alto oltre 10 metri, colla periferia di oltre 2. Un individuo di simili propo[illegible]i è ricordato dal London in Firenze.

Sequoja gigantea *Endl.*
Smilax Alpini *Willd.*
Solanum glaucophyllum *Desf.*
— heterophyllum *Lam.*
— jasminoides *Paxt.*
— verbascifolium *L.*
Sophora secundiflora *Lag.*
Sorbus Aucuparia *L.*
Sphaeralcea umbellata *Sw.*
Spiraea Aruncus *L.*
— amurensis *Maxim.*
— chamaedryfolia *L.*
— flexuosa *Fisch.*
— lanceolata *Poir.*
— *var.* Reevesiana
— opulifolia *L.*
— Pallasii *Reg.*
— prunifolia *L.*
— salicifolia *L.*
— sorbifolia *L.*
Staphylea pinnata *L.*
Sterculia platanifolia *L.*
Styrax officinale *L.*
Symphoricarpus parviflorus *Desf.*
— racemosus *Michx.*
Syringa persica *L.*
— vulgaris *L.*
Tamarix parviflora *D. C.*
Tecoma albo-lutea *Hort.*
Teucrium Chamaedrys *L.*
Thea Bohea *L.*
Thuja occidentalis *L.*
— pendula *Lamb.*
— plicata *Don.*
Thujopsis dolabrata *S. et Z.*
Thymus vulgaris *L.*
Tilia grandifolia *Ehrh.*
— parvifolia *Ehrh.*
Torreya nucifera *S. et Z.*
Ulex europaeus *L.*
Ulmus americana *L.*
— sinensis *Desf.*
Viburnum cotinifolium *Don.*
— dentatum *L.*
— edule *Pursh.*
— Lantana *L.*
— Lentago *L.*
— Opulus *L.*
— Tinus *L.*
Vinca major *L.*
Vitis bipinnata *Torr. et Gr.*
— candicans *Eng.*
— riparia *Don.*
— vinifera *L.*
— vulpina *L.*
Zanthoxylon Bungei *Planch.*
Xanthoceras sorbifolia *Bunge.*
Yucca gloriosa *L.*
— filamentosa *L.*

Nel R. Orto Agrario, per cortese permesso del direttore prof. Antonio Keller, potei ammirare un individuo vigorosissimo di *Aesculus Hippocastanum L.* e prenderne le relative misure. La sua chioma globosa dalle ampie foglie digitate raggiunge l'altezza massima di metri 24.10 mentre il tronco presenta una circonferenza di metri 2.35.

Appresso di quest'Orto, potei visitare parecchie volte ed a tutto mio agio, dietro gentile consenso del sig. Conte Francesco prof. Pullè il giardino annesso alla sua abitazione, il quale un tempo costituiva una parte dell'attuale Orto Agrario e per tale motivo nella porzione boschiva conta numerosi alberi ultrasecolari.

Di alcuni tra questi offro soltanto i nomi specifici, di altri cioè dei più notevoli, ho creduto opportuno di rilevare le dimensioni che qui riferisco.

Tra tutti s'estolle un gigantesco *Populus alba L.* che si reputa l'albero più elevato di Padova: il portamento maestoso, il tronco primario immane, ad una certa altezza diviso in due poderosissimi rami, la immensa, folta e regolare chioma lo fanno a bella prima riconoscere in mezzo agli altri minori e nullameno importanti. Esso s'innalza oltre i quaranta metri, alla base misura in giro metri 6.80 e ad un metro sopra il terreno metri 4.50 ciò che dà un diametro approssimativo di un metro e mezzo.

Pur cospicue per elevatezza, sviluppo o rarità riescono le seguenti specie: *Populus pyramidalis Roz.* alto 32 m. colla periferia di metri 2.50, *Gleditschia Triacanthos L.* di metri 25.50 per metri 2.05, *Carpinus Betulus L.* di 23.50 per 1.25, *Robinia Pseudo-acacia L.* di 23 per 1.90, *Ulmus campestris L.* di 20.90 per 1.05, *Gleditschia horrida Willd.* di 20 per 1.50, *Ailanthus glandulosa Desf.* di 18.20 per 0.80, *Juniperus virginiana L.* di 11.40 per 0.70 ed altri che non reputai necessario di misurare come *Planera Richardii Michx.*, *Crataegus monogyna Willd. var. flore pleno roseo*, *Aesculus Pavia L.* e *macrostachya Michx.*, *Gleditschia inermis Hort.*, *Fraxinus juglandifolia Lam.*, *Acer neapolitanum Ten.*, e *Populus monilifera Ait.*

In Via S. Croce è situato il giardino dei fratelli Conti Papadopoli, le linee del quale, benchè modesto, rivelano il talento del Jappelli; in esso meritano particolar menzione un esemplare

relativamente assai elevato di *Cercis Siliquastrum L.*, detto volgarmente Albero di Giuda, dell'altezza approssimativa di 16 metri ed un esemplare di *Populus alba L.* di 24 a 25 metri.

Passando ora al giardino del sig. Maso Trieste, a S. Croce, uno senz'alcun dubbio dei più ragguardevoli per estensione, movimento, prospettive e dovizia di piante arboree, ho avuto agio d'ammirarvi stupendi esemplari di queste ultime sulle quali presento le seguenti notizie.

Nel bel mezzo di una spianata osservasi un gruppo di quattro individui di *Platanus orientalis L.* (1) i quali nel loro assieme circoscrivono una zona pressochè circolare la cui periferia è di 4 metri, sempre inteso ad un metro sopra il suolo. I quattro esemplari, insieme connati alla base in maniera da lasciare il sospetto che derivino da un ceppo unico, riescono notevoli per il fatto che il loro sviluppo è quasi eguale, cosicchè tutti pervengono alla medesima altezza, presentano i fusti con spessore eguale ed una chioma assai folta. E coll'altezza di questo gruppo (32 metri circa) contrasta vittoriosamente, tra altri di poco minori, un gigantesco individuo di *Populus pyramidalis Roz.* il quale giunge a metri 34.80 di elevatezza, mostrando da 3 a 3 metri e 20 centimetri di circonferenza. Dopo il *Populus alba L.* del giardino Pullè, quest'albero, nei giardini della città, occupa probabilmente il secondo posto, riguardo all'altezza.

Fra le altre piante arboree mi fu dato ammirare un *Liquidambar orientale Mill.*, alto 14 metri e largo in giro metri 1.70 il quale ogni anno produce fiori e frutti; non lungi dal *Liquidambar*, intorno ad un ameno laghetto, colle curiose radici immerse nell'acqua, fa di sè bella mostra una serie di mezza dozzina di *Taxodium distichum Rich.* di cui il maggiore raggiunge l'altezza di 30 metri con una periferia di circa metri 2.50.

Vi ho scorto altresì due bellissimi *Abies Pinsapo Boiss.* dei quali il più grande ha 12 metri di altezza e 1.50 di periferia, nonchè un *Cercis Siliquastrum L.* che, quantunque di mole minore di quello menzionato nel giardino Papadopoli (solo 11 metri) è tuttavia opportuno di ricordare.

(1) Altri robusti Platani vegetano nel giardino Trieste, col tronco avente ersino la circonferenza di 3 metri e 60 centimetri.

Molto mi sorpresero eziandio, sul bastione rivolto verso il Bassanello e respiciente il canale, una quindicina di *Liriodendron Tulipifera L.*, la maggior parte alti dai 16 ai 20 metri, colla circonferenza di circa 2 metri.

In causa dei lavori eseguiti per l'apertura della nuova Barriera s'è dovuto atterrare nel 1886 un bel *Cedrus Libani Loud.* il quale, giusta le misure del giardiniere sig. Giuseppe Gattolin, che ben volentieri ringrazio per tutte le sue cortesi prestazioni, aveva una altezza di 25 metri e quasi tre metri di circonferenza verso la base.

Nel giardino Frigerio in Via S. Francesco devo segnalare l'esistenza di un ragguardevole esemplare di *Sterculia platanifolia L.* di cui s'è occupato recentemente il chiarissimo professore Saccardo, dalla cui notizia desumo i dati principali (1). L'albero che io stesso ho potuto esaminare, dietro il gentile consenso della proprietaria signora Erminia Fiecchi-Frigerio e dell'egregio ing. Antonio Monterumici, dimorante in quell'abitazione, presenta un fusto diritto colla periferia di metri 2.10, semplice fino ad 8 metri da terra e al disopra di tal limite in maniera dicotoma diviso e suddiviso in rami obliquamente ascendenti che coll'insieme dei ramoscelli e delle ampie foglie plataniformi vanno a formare una chioma subglobosa, densa. L'altezza totale della pianta è 25 metri; la scorza è liscia, di color chiaro, vagamente percorsa in direzione longitudinale da strie verdi in guisa, come accenna il Saccardo, da credersi dinanzi ad una gigantesca pianta erbacea. Secondo le deduzioni del suddetto professore questa *Sterculia* la cui età sarebbe di 50 a 60 anni, sarebbe originata da semi ottenuti nel 1775 dal Marsili (2) mediante un esemplare donato a quest'ultimo dal patrizio Abate F. A. Farsetti che ne

(1) P. A. Saccardo. — *Intorno ad un ragguardevole individuo di Sterculia platanifolia L. in un giardino di Padova.* — Atti R. Istituto Veneto 1887, serie VI, tomo V.

(2) Il Marsili illustrò per la prima volta quest'albero, che solo era stato constatato in China dal padre Lecomte verso il 1700, assegnandogli il nome di *Firmiana.* La *Sterculia platanifolia* è originaria della China e dagli indigeni è detta Ou-tom-chu o Toum-chu ovvero Parasole del gran Signore. Venne introdotta in Europa verso il 1750 dal padre d'Incarville. Il Linneo figlio stesso ne ricevette un esemplare dall'Orto Padovano e la descrisse sotto il nome che tuttora conserva.

ricevette le sementi, contrassegnate solo col vago nome di *Arbor excelsa ex China.*

Adorno di piante vistose è il giardino del Conte Corinaldi agli Eremitani; tacendo delle *Chamaerops excelsa Mart.* delle *Dracaena latifolia* che in più esemplari vegetano in piena terra, appena riparate dai rigori invernali e delle *Corypha australis* e *Bolanga* mantenute in serra, non posso pretermettere la rara *Robinia monophylla* alta 20 metri e larga in giro metri 1.35, alla quale fanno pregiato corteo belli esemplari di *Robinia inermis Dum.* e *Robinia pyramidata Mill.*, nonchè dei *Cedrus Libani Barr.* ed una *Cryptomeria elegans Veitch.* di 5 metri.

Nel giardino del sig. Conte Pappafava ho ammirato un *Platanus orientalis L.* coetaneo di quelli piantati nel Prato della Valle ma d'essi più sviluppato, alto 32 metri, colla periferia alla base di 6 metri e ad 1 metro sopra il suolo di 4 metri; nè meno interessanti sono un individuo di *Libocedrus decurrens Torr.* alto m. 15.50 colla periferia di 1.30 ed uno di *Thuja gigantea Nutt.* alto metri 15.30 colla periferia di metri 0.90.

Il vasto ed ameno Giardino Piazza è ombreggiato da molti alberi tra i quali però, nel riguardo della presente Nota, non sono degni di notizia che parecchi Platani curiosamente bernoccoluti, 2 *Populus alba* e parecchie Robinie assai elevate.

Due bellissimi esemplari di quella maestosa conifera americana conosciuta sotto il nome di *Sequoja gigantea Endl.* esistono in Padova, uno nel giardino del sig. avv. Tullio Comm. Beggiato in Via S. Bernardino, l'altro in quello del sig. prof. E. N. Commendatore Legnazzi a S. Gaetano. Nel primo la vaga conifera raggiunge 10 metri 75 centimetri ma evidentemente è stata mozzata dalle intemperie, con una periferia alla base di 3 metri e ad un metro sopra il terreno di metri 1.80; nel secondo la *Sequoja* s'avvicina ai 17 metri ma il tronco è più gracile, misurando alla base solo metri 2.30 di circonferenza ed a circa 1 metro sopra il suolo 1.70 centimetri.

Chiudo la presente Nota col celebre Giardino Japelliano del barone Treves situato, com'è noto, in Via Zitelle; in esso, in fatto d'alberi all'aperto, devo ricordare una *Sophora japonica* di 25 metri d'altezza e 2 metri di periferia. Le altre piante arboree sono relativamente meno antiche.